

Sofonisba Anguissola

dal DOTT. LAUREN KILROY-EWBANK



Sofonisba Anguissola, *Autoritratto*, c.1556, acquerello dipinto su pergamena, 8,3 x 6,4 cm (Museum of Fine Arts, Boston). Il medaglione è iscritto in latino: "La fanciulla Sofonisba Anguissola, raffigurata dalla sua stessa mano, da uno specchio, a Cremona."

Il pittore e autore di *Vite degli artisti* del sedicesimo secolo, Giorgio Vasari, ha elogiato il lavoro di Sofonisba Anguissola. Vasari ha scritto che Sofonisba,

ha lavorato sulle difficoltà del design con uno studio e una grazia migliori di qualsiasi altra donna del nostro tempo, e non solo è riuscita a disegnare, colorare e copiare dalla natura e a fare copie eccellenti di opere con altre mani, ma ha anche eseguito da sola alcune opere di pittura molto belle e belle. "[1]

Sofonisba Anguissola era un artista che proveniva da una famiglia nobile a Cremona (nord Italia). È ben nota per i dipinti che ha fatto di se stessa e della sua famiglia (era la più grande di sette figli). Nel 1559, divenne una dama in attesa della regina di Spagna, Elisabeth de Valois, e continuò a produrre opere mentre era alla corte del re Filippo II fino al 1573. È interessante notare che Sofonisba dipinse almeno dodici autoritratti alla volta quando questo non era un argomento particolarmente comune per gli artisti (nel secolo successivo, Rembrandt sarebbe stato il primo artista a rendere l'autoritratto una parte importante della sua opera).



Sir Anthony Van Dyck, *Sofonisba Anguissola*, 1624, olio su tavola,
41,6 x 33,7 cm (Knole, Kent)

Le donne nell'Italia del Rinascimento erano generalmente escluse dal diventare apprendisti per diventare maestri (il modo standard in cui gli artisti venivano addestrati durante il Rinascimento). Gli artisti femminili tendevano a venire da famiglie in cui un padre (o talvolta un fratello) era un artista. In questo modo potrebbero ricevere una formazione e bypassare il sistema di apprendistato. Sofonisba è atipico sotto questo aspetto: suo padre non era un artista. Invece, ha

studiato con altri artisti - con Bernardino Campi e Bernardino Gatti (Il Sojaro) - che ha esposto Anguissola ai fondamenti della pittura, come l'importanza del *disegno* (disegno o disegno).

Abbiamo una lettera del padre dell'artista, datata 7 maggio 1557, che ringrazia il grande pittore, scultore e architetto italiano del Rinascimento, Michelangelo, per l'affetto "onorevole e premuroso che hai dimostrato a Sofonisba, figlia mia, alla quale hai introdotto per praticare il la più onorevole arte della pittura. "[2] Mentre da questa nota è chiaro che Sofonisba ha incontrato il famoso artista del Rinascimento, è stato anche suggerito che potrebbe aver persino studiato con Michelangelo. Certamente la fama che ha acquisito in Italia ha contribuito ad assicurarsi la sua posizione di dama di corte presso la corte spagnola.

La fama internazionale di Sofonisba crebbe nel corso della sua vita. Più tardi nella sua vita, il grande pittore barocco Anthony van Dyck la visitò in Sicilia e dipinse il suo ritratto (sopra).Secoli dopo, con il movimento femminista degli anni '70, la fama e il significato di Sofonisba sono stati ancora una volta "riscoperti" e ora è annoverata tra le fila di altri importanti pittori del primo periodo moderno, una rinascita di interesse simile a quella accordata ad artisti come Artemisia Gentileschi.



Sofonisba Anguissola, *Autoritratto al cavalletto*, 1556,
olio su tela, 66 x 57 cm (Castello di Lańcut)

Nell'auto ritratto del 1556 (sopra), Sofonisba si mostra nell'atto di dipingere, applicando pigmenti misti su una tela che ritrae dolcemente la Vergine e il Bambino. Lei guarda fuori, come se l'avessimo appena interrotta a metà corsa. La sua espressione è calma e riservata. Un maulstick (un

dispositivo comune utilizzato per sostenere la mano dell'artista) tenuto nella mano sinistra sostiene la mano destra mentre tocca il pennello sulla tela.



Sofonisba Anguissola, *Autoritratto* , 1554, olio su legno di pioppo,
19,5 x 12,5 cm (Kunsthistorisches Museum, Vienna)

L'artista indossa un semplice abito nero, forse per connotare la modestia e la virtù. La sua semplice moda incarna la donna di corte, come sottolinea Baldassare Castiglione nel suo *Libro del Cortigiano* (1528):

Auguro a questa [Corte] Signora di avere conoscenza delle lettere, della musica, della pittura e di sapere come ballare e fare festa; accompagnando gli altri precetti che sono stati insegnati al cortigiano con modestia discreta e con il dare una buona impressione di se stessa. E così, nel suo discorso, nella sua risata, nella sua recita, nel suo scherzo, insomma, in tutto, lei sarà molto aggraziata, e intratterrà appropriatamente, e con le battute e le convenevoli che le si addicono, chiunque verrà prima di lei.[3]

Alcuni degli autoritratti di Sofonisba, come quello in cui tiene un piccolo libro (a sinistra), includono persino iscrizioni come "*Sophonisba Angusola virgo seipsam fecit 1554*" (La vergine Sofonisba Anguissola lo fece nel 1554) per identificarsi come un casto , donna virtuosa.

L'inclusione di un dipinto della Vergine Maria e di Cristo nell'autoritratto del 1556 riflette ulteriormente sulla verginità di Sofonisba. Mentre Maria nutrive, baciava o abbracciava Cristo da bambino erano soggetti comuni di quest'epoca, è probabile che Sofonisba abbia incorporato qui questa scena intima tra madre e figlio per costruirsi una donna virtuosa, che si identifica con la donna virtuosa ultima, la Vergine Maria.

Esibirsi nell'atto di dipingere la associava a una consolidata tradizione di artisti che rappresentavano se stessi, non tutti uomini. Mentre artisti contemporanei come Tiziano e Albrecht Dürer dipingevano autoritratti, quelli che includevano gli strumenti del mestiere di un pittore - una tela, una tavolozza e un maulstick - erano meno comuni. Esistono tuttavia esempi del XVI secolo e gli artisti che si mostrano con i loro strumenti sono diventati sempre più popolari nel tempo. Come Sofonisba, Caterina van Hemessen si modella su una tela, con in mano una maquette mentre dipinge. Un autoritratto dell'artista olandese Joachim Wtewael mostra

anche l'artista che tiene in mano gli strumenti del suo pittore, molto probabilmente applicando la pittura su una tela al di fuori del piano pittorico.

Altri ritratti

Oltre agli autoritratti di pittura, Sofonisba ha anche prodotto miniature e ritratti di gruppo. Molti di quelli completati prima della sua partenza per la Spagna, come *The Chess Game*, esibiscono membri della sua famiglia. Sofonisba non avrebbe avuto accesso a modelli maschili e si è ispirata a quelle persone che ha incontrato nella sua vita quotidiana come la sua famiglia.



Sofonisba Anguissola, *The Chess Game (Ritratto delle sorelle dell'artista che giocano a scacchi)*, 1555, olio su tela, 72 x 97 cm
(Museo Nazionale di Poznań)

Questo dipinto mostra le tre sorelle dell'artista (Lucia, Europa e Minerva) che giocano a scacchi - una ricerca intellettuale - con la loro governante che li guarda. Sofonisba mostra un ambiente intimo con le sue sorelle. La sorella a sinistra, pensata per essere Lucia, guarda lo spettatore dopo aver vinto la partita. Sofonisba mostra qui il suo virtuosismo come pittore posizionando le sue figure in una varietà di pose. I loro sguardi guidano lo sguardo sulla tela e alla fine tornano all'artista stessa, che occupa la posizione al di fuori della tela. Sofonisba dimostra anche la sua abilità dipingendo una varietà di trame nei vestiti delle sue sorelle e nel tappeto importato sotto la scacchiera.



Sofonisba Anguissola, *Autoritratto*, c.1610
(Collezione Gottfried Keller, Berna)

Sofonisba ha continuato a dipingere ritratti per tutta la sua vita, compresi gli autoritratti di lei in età avanzata. Uno, datato al 1610 (a sinistra, quando l'artista aveva 78 anni) mostra l'artista seduto su una sedia, con in mano un libro e un pezzo di carta. Il suo vestito non è del tutto diverso dall'abito nel suo dipinto del 1556: nero, modesto e riservato. Alla sua morte all'età di 93 anni (nel 1625), il suo secondo marito, Orazio Lomellino, fece incidere il suo sepolcro: "Per Sofonisba, mia moglie, che è registrata tra le donne illustri del mondo, eccezionale nel ritrarre le immagini dell'uomo".

Gli appunti

[1] Giorgio Vasari, *Le vite dei più eminenti pittori, scultori e architetti*, trans. Gaston du C. de Vere (Londra: Philip Lee Warner, 1912-4), pp. 127-8.

[2] Archivio Buonarroti, Firenze. Da Ilya Sandra Perlingieri, *Sofonisba Anguissola, La prima grande artista del Rinascimento* (New York: NY, Rizzoli, 1992), p. 67.

[3] "Terzo libro del cortigiano", di Baldassare Castiglione, *Il libro del cortigiano*, trad. Leonard Eckstein Opdycke (New York: Charles Scribner's Sons, 1903), p. 180.

Altri dipinti



Ritratto di Lady y Young (1560)



Ritratto di Lady y Young - particolare(1560)



Alessandro Farnese



Caterina Micaela of Spain, c. 1577-78

Risorse aggiuntive:

Sofonisba Anguissola di Alan Farber

La capacità della donna di creare: il caso insolito di Sofonisba Anguissola